

**Museo del Bijou di Casalmaggiore**

# Storie e bijoux di un secolo fa

# F.G.M. 1926

**Casalmaggiore, 24 ottobre 2026.** Che cosa hanno in comune una grande nave, il settimo centenario della morte di san Francesco, la maschera d'oro di un faraone che raggiunge il Cairo, il lancio sul mercato del pupazzo del Gatto Felix, il diffondersi dell'Art Déco e… una piccola spilla prodotta a Casalmaggiore?

Una data: il **1926**.

È questo l'anno al centro della nuova mostra del **Museo del Bijou di Casalmaggiore (CR)**, che sceglie di raccontare la nascita della F.G.M. – le Fabbriche Riunite **Federale Galluzzi Maffei** – e, insieme, di sbirciare su quanto accadeva nel frattempo in Italia e nel mondo.

Perché il 1926 non fu semplicemente l'anno in cui tre importanti fabbriche casalasche decisero di unirsi. Fu un anno nel quale **molte cose stavano cambiando, spesso senza che nessuno potesse ancora immaginare quanto**.

L'8 dicembre 1926, a Casalmaggiore, venne costituita la **Società Anonima Fabbriche Riunite Placcato Oro**, nella quale confluirono la Società Federale Orefici, la Giulio Galluzzi e Il Placcato di Giuseppe Maffei. Una svolta importante nella storia dell'industria casalasca del bijou, che proprio in quegli anni aveva raggiunto una dimensione produttiva e commerciale di grandissimo rilievo.

Ma cosa stava succedendo, nello stesso momento, fuori dalle fabbriche di Casalmaggiore?

Il **26 febbraio 1926**, nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente, veniva varato il **transatlantico *Roma***, una delle grandi navi italiane degli anni Venti. Sarebbe entrato in servizio pochi mesi più tardi, diventando simbolo di un'Italia che guardava alla modernità, alla velocità e ai grandi viaggi internazionali. E anche a Casalmaggiore il *Roma* arrivò, in qualche modo, attraverso un oggetto della collezione del Museo del Bijou: **un gemello che lo rappresenta**, testimonianza di come le immagini e i simboli della modernità entrassero nell'immaginario e nella cultura materiale dell'epoca. Per non dire del **dirigibile Norge** che trasvolò in Polo Nord nel maggio di quell'anno…

Fu l'anno del **VII centenario della morte di san Francesco**: settecento anni dopo il 1226, l'Italia celebrò con feste e manifestazioni una delle figure più amate della propria storia religiosa e culturale. E la F.G.M. produsse moltissime medaglie commemorative del "poverello di Assisi".

Ed era anche un anno nel quale l'Italia stava vivendo una trasformazione radicale. Nel corso del 1926 vennero rafforzati i poteri del **governo fascista**, furono abolite le amministrazioni comunali elettive a favore dei podestà e, alla fine dell'anno, vennero introdotti provvedimenti che colpirono duramente libertà politiche, stampa e opposizione. E il Regime commissionò alle Fabbriche di Casalmaggiore distintivi, gadget, militaria che raccontano quel periodo.

Nel 1926, ancora, la maschera funeraria di **Tutankhamon**, la cui tomba era stata scoperta pochi anni prima, raggiunge il museo del Cairo, continuando così ad alimentare lo stile *Retour d'Égypte*, quella "egittomania" che connota tanta produzione bigiottiera casalasca.

E nello stesso anno, il cartone animato di punta degli anni '20, **Felix The Cat**, creato da Pat Sullivan e Otto Messmer, venne proposto in versione pupazzo sul mercato americano e mondiale, suscitando un successo eccezionale: la star dei cartoni animati nell'era del muto fu fra i soggetti prediletti della F.G.M., insieme al Signor Bonaventura, a Charlot, Topolino…

Anche la moda stava cambiando. Gli anni Venti avevano portato nuove silhouette, nuovi comportamenti e un nuovo rapporto con gli accessori. **Coco Chanel** contribuiva a trasformare il modo di vestire e di interpretare l'eleganza, mentre il bijou diventava sempre più parte integrante della moda e della vita quotidiana. E i monili, i gemelli, le spille di Casalmaggiore lo interpretano in decine di esempi.

È il 1926 della grande industria e dei piccoli oggetti, dei transatlantici e delle nuove tecnologie, della letteratura e della spiritualità, della moda e delle trasformazioni sociali. **A Casalmaggiore, quel cambiamento prende anche la forma di un bijou.**

Attraverso i bijoux e i materiali conservati dal Museo e prestati da collezionisti e appassionati del periodo, la mostra ed il catalogo diventano una lente attraverso cui guardare il periodo degli anni Venti e Trenta del secolo scorso, a Casalmaggiore e non solo, grazie anche ai contributi di storici dell'arte, della moda, e di appassionati di storia locale quali Sonia Tassini, Mara Cappelletti, Fabrizio Loffi, Carlo Beccari, Annelisa Zani, Paolo Affanni e Cesare Conti, Marcello Lombardi (Ventennioggi.it), Cristian Sarzi Sartori, Paolo Zani, Nicola Abelli, Mario Buglia, preziosi collaboratori della mostra.
L'esposizione sarà occasione anche per approfondire aspetti peculiari di quel periodo, grazie ad una serie di conferenze che saranno a breve calendarizzate.

Il 1926 non è soltanto una data. È una storia. E a Casalmaggiore quella storia passa anche attraverso un gioiello che gioiello non è, una nave in miniatura, un distintivo, una spilla.
Oggetti piccoli. Storie grandissime**.**

---

***Storie e bijoux di un secolo fa***

***F.G.M. 1926***

**Museo del Bijou di Casalmaggiore**
Via Azzo Porzio 9 – Casalmaggiore (CR)

A cura di **Sonia Tassini**

**SONIA TASSINI,** diplomata anche in Archivistica, si è laureata in Storia dell'Arte a Pavia con una tesi sul Battistero di Cremona e si è poi specializzata all'Università di Genova con Rossana Bossaglia approfondendo l'attività di pittore e restauratore di Giovan Angelo Borroni, artista cremonese del Settecento. Ha partecipato a numerose indagini storico-artistiche e pubblicazioni promosse dal Comune di Cremona, dall'Amministrazione Provinciale e dall'Azienda di Promozione Turistica Cremonese, mentre suoi articoli sono apparsi su "*Paragone*", "*Critica d'arte*" e "*Arte lombarda*" e numerose altre riviste. L'ultima mostra di cui è stata curatrice è *La scultura di Dante Ruffini. Un'avventura molto intima* presso il Museo Civico "Ala Ponzone" di Cremona (novembre 2025 – febbraio 2026) allestita insieme a Marco Ruffini per ricordare i 120 anni della nascita dell'artista. Dal 1985 fa parte della redazione della rivista "Cremona produce", per la quale ha scritto un importante saggio sul Museo del Bijou di Casalmaggiore ed i suoi "tesori". È presidente del Lyceum Club Cremona, nonché membro del Consiglio della Società Storica Cremonese con la quale ampiamente collabora.

**Allestimento** in collaborazione con Elisabetta Ghidini, Marina Roberta Mentoni e Gaia Tenca

**Foto**: Luigi Briselli

**Periodo:** dal 5 dicembre 2026 al 9 maggio 2027
**Inaugurazione:** 5 dicembre 2026 ore 16.00

**Informazioni:** 0375 284424 – museodelbijou@gmail.com




(foto del Consiglio d'Amministrazione della F.G.M. ri-generata in A.I. da Paolo Affanni)